

# La città sott'acqua Il Montone allaga tutto: una vittima ai Romiti Paura per Villa Serena

Evacuazione, interviene anche l'esercito. Morto un residente rimasto al piano terra della sua abitazione inondata dal fiume. La clinica è rimasta senza luce nella notte, come vari quartieri



In alto, i soccorsi ai Romiti con il gommone: salvati due familiari dell'uomo disperso. Qui sopra il fiume Montone all'altezza del ponte di Schiavonia. A sinistra il parcheggio dell'argine. Sotto, la zona di Vecchiazzano (fotoservizio Frasca e Salieri)

**La tempesta** pluviale temuta s'è concretizzata. Scenari apocalittici in tutto il Forlivese. E, alle 22, è arrivata la notizia più terribile: un uomo è annegato al piano terra della propria abitazione, alla confluenza tra via Firenze e via Stellatina, quartiere Romiti, il più colpito dalla furia del maltempo e del Montone. Secondo le prime frammentarie informazioni l'uomo viveva lì con la famiglia: tutti sono saliti al piano superiore, tranne lui, forse per trarre in salvo qualcosa. Nessuno l'ha più visto: l'acqua, che ha semisommerso l'abitazione, non gli ha lasciato scampo. Il suo corpo, secondo quanto trapelato a notte fonda, sarebbe stato trovato dopo ore di ricerche. Portate via in gommone dai carabinieri la moglie e un'altra familiare, sotto choc.

**La cronaca** è fitta di episodi a catena. Tutto allagato. Strade, case, campi. Centinaia di volontari impegnati dall'alba di ieri a mettere in sicurezza le persone. In serata è stato addirittura

l'esercito, col personale di stanza alla caserma 'De Gennaro' a intervenire per le operazioni di evacuazione, nell'epicentro del disastro: il quartiere Romiti. Perché è il fiume Montone quello che gonfia d'acqua la sua pancia, all'inverosimile. Secondo le prime stime, una piena mai vista. Gli argini hanno retto: semplicemente, c'è troppa acqua e questa è passata sopra ogni possibile protezione. Nella notte un'altra massima emergenza: Villa Serena - che costeggia il parco urbano sommerso - è stata colpita da un blackout. Era urgentissimo ridare luce elettrica alla struttura sanitaria di viale

Salinatore. Già alle 19.30 il parcheggio era una piscina.

**Il passaggio** della piena scandisce disastri lungo tutto il percorso. Alle 17 pare chiaro che la piena arriverà: viene chiuso il ponte di Schiavonia. A monte, alle 18.20 il Rabbi esonda a Fiumana di Predappio. La piena si congiunge al Montone appena a nord dell'ospedale di Vecchiazzano. Alle 19 Ca' Ossi è senza luce. Si predispongono le prime evacuazioni ai Romiti. L'Electrolux, a Villanova, è chiusa da ieri e lo sarà anche oggi (così come scuole, impianti sportivi, centri diurni e musei in tutta Forlì e nei comuni del comprensorio). Dal-

la parte opposta della città, è sommerso il Ronco Lido, oltre alla 'Grotta', tra il quartiere Ronco e Carpena. In poche ore sono caduti circa 100 millimetri d'acqua. I terreni sono falde lagunari.

**Nella prima parte** del pomeriggio le preoccupazioni arrivano da est (Forlimpopoli, Panighina di Bertinoro, Meldola, con varie evacuazioni e blackout, allagata anche la via Emilia). La Cervese era chiusa fin dal mattino, per timore di esondazione del Bevano: traffico deviato su via Erbosca. Un brivido è corso alle 17, quando una chiamata avvertiva di un albero caduto in via Medaglie d'Oro. «Ha centrato una macchina in sosta. Potrebbe esserci qualcuno dentro». Per fortuna in quell'auto, distrutta dalla pianta caduta, era vuota.

**Ma col passare** delle ore sono i quartieri a ovest che piombano nel dramma. Acqua sull'asfalto lungo la bretella tra Vecchiazzano e Castrocaro. Alle 20.30 circa, inizia l'evacuazione dei Romiti: l'acqua ha esondato. Al palasport è tutto pronto per accogliere i primi sfollati. Le case restano al buio. Bisogna fare presto: arriva il sindaco Gian Luca Zattini. Con lui c'è l'esercito: i militari di stanza alla caserma 'De Gennaro' di viale Roma hanno il compito di aiutare la gente

accelerando la messa in sicurezza. La destinazione, per molti, è il palasport Villa Romiti, in via Sapia. Un altro punto di riferimento per gli sfollati è il palazzo Sme, adiacente ai padiglioni della Fiera, in via Punta di Ferro (già ieri mattina era stato chiuso il PalaGalassi, obbligando al rinvio la partita Forlì-Chiusi di basket: ci si riprova stasera meteo permettendo).

**Intanto** va sott'acqua via Isonzo, che corre parallela al fiume, un poco più a nord di Schiavonia, così come il quartiere San Benedetto oltre la ferrovia, lungo via Gorizia. Anche corso Garibaldi comincia a somigliare a un affluente. L'acqua arriva rapidamente in via Lunga: è allagato anche il seminario diocesano. Luce e telefoni, quando va bene, vanno a singhiozzo. Muti per buona parte della giornata sull'Appennino, da Modigliana a quasi tutta la valle del Montone.

**Fermi** i treni lungo la tratta Bologna-Forlì. In stazione diverse persone sono rimaste bloccate senza «neanche l'ausilio di una navetta». Intanto, anche il Ronco dà problemi: viene evacuata anche Borgo Sisa, al confine con Ravenna. In serata è stato necessario portare alcune persone in elicottero da via della Croce, a Forlimpopoli: tracimate anche le vasche dell'ex Sfir.



**ANCHE IL RONCO FA PAURA**

**Soccorsi in elicottero a Forlimpopoli, fuga per salvarsi a Borgo Sisa. Telefoni in tilt ovunque**

# L'allerta di Zattini

## «Grande esondazione Non spostatevi, incolumità a rischio»

Il video messaggio del sindaco: «È il più grave episodio mai accaduto nel Forlivese, stiamo aiutando anziani e fragili»

«Le autorità regionali ci dicono che è l'episodio più grave che sia mai stato riscontrato nel Forlivese». Poco dopo le 17 di ieri, sui telefonini, nei tablet e sui social dei cittadini è giunto il video messaggio del sindaco Gian Luca Zattini, estremamente preoccupato. Quasi 4 minuti di discorso, dal tono concitato. «La mia è un'esortazione, anzi un obbligo: contenete al massimo gli spostamenti, men che mai in auto e non avvicinatevi ai fiumi. Abbiamo una criticità enorme alla confluenza fra il fiume Rabbi e il Montone, dove in serata si svilupperà una grande esondazione, che potrà coinvolgere anche il centro della città». Si tratta della zona nei pressi del parco urbano, dal lato sud dell'ospedale fin quasi ai quartieri Romiti e Ca' Ossi. Da un lato c'è via Firenze, dall'altro viale dell'Appennino.

Zattini chiede ai cittadini di non allontanarsi dalle case e di trasfe-

### PAROLE CHOC

«Non sappiamo l'impatto che avrà l'acqua che si riverserà in città Criticità enormi tra Rabbi e Montone»

rarsi quando possibile ai piani superiori. «Non è il momento di pensare alle cose, ma alla salute e all'incolumità delle persone», ammonisce il primo cittadino, che non nasconde la gravità del momento e la difficoltà in cui si muove tutto il sistema dell'emergenza, anche per l'impossibilità «di prevedere quale impatto avrà la massa d'acqua che si riverserà nei quartieri della città nelle prossime ore». Il riferimento è anche indirizzato alle previsioni meteorologiche che indicano piogge intense o comunque abbondanti anche per gran parte della giornata odierna.

«Il Comune c'è, raccogliamo molte segnalazioni ma la macchina comunale non può occuparsi



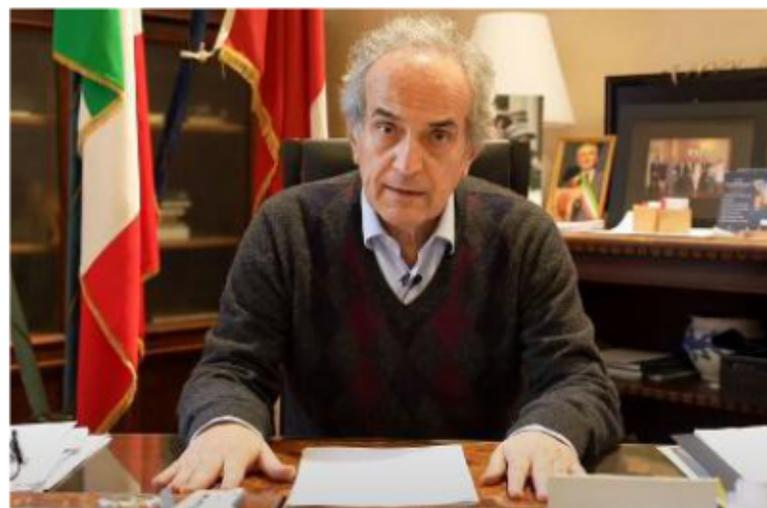
In alto il monitoraggio del ponte di Schiavonia prima della chiusura; sotto allagamenti in località La grotta (Salieri e Frasca)



degli allagamenti», ammette Zattini, che ricorda come anche i territori limitrofi dell'intera Romagna - dal Faentino fino a Riccione - siano tutti alle prese con problemi simili, mettendo la massima pressione sui vigili del fuoco, la Protezione civile e in generale sull'organizzazione contro i danni del maltempo. L'obiettivo del messaggio è dunque chiaro: rivolgere ogni gesto verso la propria incolumità personale e quella dei propri cari, senza farsi distrarre da altri problemi. «Stiamo facendo evacuazioni e prestiamo soccorso alle persone anziane e fragili», aggiunge il sindaco. Quindi la conclusione. «Ci sentiremo presto quando sarà passata la fase acuta di questa tragedia».

«Il Governo mediante le proprie articolazioni sta assicurando tutto il supporto necessario alle istituzioni e agli enti preposti a garantire sicurezza e assistenza ai cittadini coinvolti dall'evento atmosferico che sta colpendo nuovamente e dopo pochi giorni l'Emilia-Romagna». Questo è stato invece il messaggio di Galeazzo Bignami, viceministro delle Infrastrutture dei Trasporti. «Siamo vicini ai residenti e in continuo collegamento con le amministrazioni comunali. Un ringraziamento alla Protezione Civile, ai Vigili del fuoco e a tutti i volontari che in queste ore stanno intervenendo prontamente per affrontare questa emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## «L'agricoltura è in ginocchio»

Coldiretti chiede al governo un decreto ad hoc

L'agricoltura è in ginocchio. Secondo le stime di Coldiretti, salgono a 300 milioni di euro i danni subiti dalle attività agricole e dalle infrastrutture in Emilia-Romagna dove sono finiti sott'acqua migliaia di ettari di terreno coltivato a kiwi, susine, pere e mele ma anche cereali, vivai, ortaggi, allevamenti, macchinari di lavorazione ed infrastrutture.

«Nella provincia di Forlì-Cesena le aziende agricole sono oltre 6 mila e svolgono un importante lavoro di custodia del territorio soprattutto nei piccoli comuni montani che nell'ultimo decennio risentono pesantemente del calo demografico e della diminuzione dei servizi», sostiene l'associazione dei coltivatori, che aggiunge: «È stato certamente utile il primo intervento emergenziale deliberato tempestivamente dal Governo, a poche ore dai fatti - sostiene l'associazione - . Ora, stante la situazione straordinaria, riteniamo necessario un decreto legge speciale e il relativo stanziamento di risorse congrue ad affrontare i danni subiti».

Intanto i tecnici di Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini in queste ore sono a stretto contatto con gli agricoltori associati per verificare le ripercussioni dell'ondata di maltempo che si sta abbattendo sul territorio. «Tanti campi sono finiti sott'acqua e la situazione è in rapido divenire - dice Carlo Carli, presidente di Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini - . Ma quando nei prossimi giorni si arriverà a una stima precisa dei danni, purtroppo saranno consistenti: ci

sono interi raccolti a rischio, dalle orticole a pieno campo ai seminativi, dai frutteti ai vigneti e oliveti. A metà maggio le varie colture sono in una fase cruciale della loro crescita, questa calamità è una seria ipoteca sull'annata agraria. E poi ci sono i danni alle infrastrutture aziendali: c'è chi ha subito smottamenti, chi si è trovato l'acqua nelle strutture aziendali».

Molti timori sono rivolti anche all'evoluzione del maltempo nella giornata di oggi. «Ci troviamo davanti a una emergenza che riguarda l'intero territorio - interviene Luca Gasparini, direttore di Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini - . La nostra struttura sta affiancando i soci in queste difficili ore e, appena saranno quantificati i danni, è pronta ad assisterli nelle varie richieste di indennizzo e nell'individuare i migliori percorsi per trovare un concreto aiuto dopo questa calamità. Le zone collinari già martorate dalle frane, come Modigliana, Dovadola e Predappio, stanno vivendo nuove criticità: ci sono aziende che rischiano di rimanere isolate e l'incubo è di avere nuovi smottamenti».

Aggiunge Alberto Mazzoni, presidente della circoscrizione di Forlì dell'associazione: «Anche nella zona di San Lorenzo in Noceto registriamo vigneti e frutteti finiti sott'acqua, la speranza è che l'acqua possa defluire al più presto per evitare conseguenze ancora più negative. Allagamenti di questo tipo possono portare anche all'insorgenza di fitopatie che si possono sviluppare nelle prossime settimane. La situazione è grave».

# Forlimpopoli e Bertinoro inondate I torrenti si riversano sulle strade Ci sono blackout e 15 sfollati

La via Emilia diventa un fiume, a causa dei fossi pieni d'acqua. Piccoli smottamenti anche in collina. Il palasport di Forlimpopoli messo a disposizione. Centralino elettrico comunale fuori gioco

**Ha iniziato** a piovere durante la notte, come previsto. L'allerta era rossa e le scuole erano state chiuse con ordinanze dei sindaci, così come i centri diurni proprio per limitare al massimo gli spostamenti in una giornata che si preannunciava complicata. Sin dalle prime ore della notte i volontari delle associazioni di protezione civile erano stati allertati per mettere a disposizione una squadra pronta all'uso dal coordinamento provinciale, mentre altri volontari si erano già premuniti di riempire sacchi di sabbia per cercare di arginare eventuali e probabili esondazioni.

**La mattina**, in fondo, era anche trascorsa abbastanza tranquilla, ma il perdurare della pioggia ha, purtroppo, reso realtà le più fosche previsioni. Tutti i corsi d'acqua che interessano il territorio di Bertinoro e Forlimpopoli si sono gonfiati oltre il livello massimo, così come gli scoli consorziali non hanno più contenuto l'acqua, andandola a riversare nei campi e nelle strade adiacenti. I tombini hanno iniziato a far gorgogliare acqua dal basso, anch'essi inondando le strade. Il rio Salso e il rio Vedreto, l'Ausa e il Bevano sono esondati in più punti andando ad allagare parte del territorio di Capocolle e Panighina a Bertinoro, San Pietro ai Prati e Selbagnone a Forlimpopoli.

**Nella città** artusiana nel pome-



iggio di ieri si contavano già 15 sfollati che hanno trovato riparo per la notte da amici e parenti, mentre gli uomini del Comune e della protezione civile cittadina allestivano posti letto all'interno del palazzetto dello sport per eventuali altre necessità. Oltre alle zone allagate in pianura, il territorio bertinorese è interessato da vari piccoli smottamenti nella zona collinare, nessuno dei quali, al momento, ha interessato abitazioni, ma si registrano piccoli movimenti franosi nella zona di Montemaggio e nelle vie Consolare. Molino Bratti e Loreta.

**Tutte** le strade, sia interessate

dalle esondazioni che dai movimenti franosi, sono state chiuse. Nella giornata di ieri, a complicare maggiormente una situazione già difficile, ci si è messo anche un piccolo black out, che ha messo fuori gioco il centralino di entrambi i comuni. Subito sono stati attivati numeri di emergenza alternativi, mentre sono stati ripristinati i contatti ufficiali. I Centri Operativi Comunali erano già stati attivati con l'annuncio dell'allerta rossa e, attraverso questi, si sta continuamente monitorando la situazione che, purtroppo, è in continua evoluzione negativa.

**Matteo Bondi**



A sinistra, la frazione Panighina allagata: l'acqua ha trasformato le strade in fiumi, compresa la via Emilia. I primi allagamenti erano stati segnalati nella zona del Cineflash, poi via via l'emergenza ha toccato i paesi del territorio bertinorese. Sopra, un fosso pieno d'acqua. Sotto, un mezzo della polizia locale all'incrocio della Panighina (foto Cristiano Frasca)



# Notte in palestra Meldola, 20 fuori casa ma il numero cresce Bidentina a rischio

In via Trieste la situazione più drammatica, centro di accoglienza presso la scuola media. Impressionante la furia del fiume sotto il Ponte dei Veneziani; messi in sicurezza anche tre nuclei a Civitella

**Le situazioni** più critiche in Val Bidente si sono registrate a **Meldola** e sulla Sp4. A causa dell'esondazione del Bidente ingrossato anche dalla piena del torrente Voltre, sono state evacuate circa 20 persone, residenti in via Trieste, tanto da costringere il sindaco Roberto Cavallucci ad allestire un centro di accoglienza presso la palestra della scuola media di viale della Repubblica. Qui gli sfollati, che aumenteranno nelle prossime ore, potranno trovare un letto, un pasto caldo e abiti (donati generosamente da tanti cittadini grazie a una catena di solidarietà).

**Il Bidente** è esondato anche nell'area degli impianti sportivi trasformando in un lago i campi da calcio e da tennis che alcuni operatori hanno attraversato a bordo di un gommone.

Chiusi anche il Ponte della Barca e le aree prossime al Ponte dei Veneziani e a Cà Baccagli. Le immagini del Bidente al Ponte dei Veneziani, rimbalzate su molte tv, sono impressionanti e rendono plasticamente la forza delle acque limacciose del fiume, gonfiate dalle piogge incessanti e dalle acque del lago di Ri-



Vigili del fuoco a lavoro con i gommoni per aiutare a uscire dalle case (Frasca)



Sopra le operazioni di evacuazione in via Trieste a Meldola (Frasca)

dracoli che, con una maestosa cascata, superano la diga scendendo a valle.

**Risalendo** in direzione **Cusercoli**, le aree più a rischio esondazioni quali la via Andrea Costa (grazie ai recenti lavori di messa in sicurezza del canale) non hanno evidenziato problemi, ma il sindaco di **Civitella** Claudio Milandri ha emesso un'ordinanza per far evacuare tre famiglie di via dei Padri Missionari a Voltre, una a monte Girone, una a Monte Aglio e 3 famiglie a Cusercoli in via XXV Aprile, mentre si segnalano nel tormentato territorio comunale numerosi smottamenti e frane che hanno isolato gli abitati di San Giovanni, Monte Aglio e Castagnolo.

**La neo** sindaca di **Galeata** Francesca Pondini ha subito dovuto affrontare l'emergenza e al momento la situazione più difficile è lungo la comunale per Buggiana dove, a causa di una grossa frana restano isolate 4 famiglie, senza dimenticare le frane di Pettola e San Giacomo. A **Santa Sofia** gli affluenti del Bidente si sono ingrossati a dismisura, in particolare il torrente Rio Sasso, a livello della sala Milleluci e il Rio Pondo. Una grande piena ca-

ratterizza il Bidente nell'attraversamento di S. Sofia. Il sindaco Daniele Valbonesi ha emanato un'ordinanza per far evacuare un nucleo di tre persone in località Tre Fonti dove una grossa frana ha interrotto la circolazione lungo la strada consorziale in direzione Cornieta. Frane e smottamenti in tutto il territorio di **Spinello**, chiusa la strada Collina di Pondo-Saviana-Ciscolina e la comunale di via Spinello in località Gorgozzo.

**A preoccupare** i tecnici e gli operatori del Servizio viabilità della Provincia è il tratto della Bidentina tra S. Sofia e Galeata all'altezza dello stabilimento della Pollo del Campo dove per tutta la giornata si sono ripetute frane con conseguenti aperture e chiusure della strada. L'ultima, scesa nel tardo pomeriggio, è molto consistente e quindi per motivi di sicurezza sia del personale sul posto che degli utenti si ipotizza che resti chiusa. Chiusura che creerebbe non pochi problemi ai pendolari e alla circolazione ma, conferma il sindaco Valbonesi, «non si riesce ad intervenire perché la frana è ancora in atto».

**Oscar Bandini**

# Appennino sommerso dal fango

## Dovadola, altri nuclei allontanati

### Primi sfollati a Castrocaro

Due ordinanze del sindaco Tassinari in zona Trove; nel comune mediceo altre 12 persone Modigliana: chiusa la Faentina. Blackout nelle comunicazioni un po' ovunque

**Fiumi** esondati che minacciano le abitazioni, strade interrotte da frane, famiglie evacuate dalle loro case: è questa la fotografia dei comuni dell'Appennino occidentale forlivese vissuta con tanta preoccupazione e perfino paura dagli abitanti delle vallate del Rabbi, Montone e Tramazzo nella lunga giornata di ieri martellata da continue piogge e da bollettini rossi della Protezione civile.

**Le situazioni** più difficili a **Dovadola**, dove il sindaco Francesco Tassinari nel tardo pomeriggio di ieri raccontava: «Piove ininterrottamente dalla nottata di lunedì, tanto che i fossi non reggono più e gli argini stanno riversando fango sulle strade e il fiume Montone minaccia di invadere le case vicine». Ieri mattina il primo cittadino ha emesso due ordinanze di evacuazione per altrettante famiglie residenti in zona Trove: una è stata ospitata da parenti e l'altra in un appartamento messo a disposizione da una cittadina di Dovadola gratuitamente. Sempre ieri sono arrivati 200 sacchi di sabbia dalla Protezione Civile di Forlì, da utilizzare per evitare che il fango tracimi dalle vasche di accumulo e arrivi alle case.

**La situazione** è simile anche nel vicino comune di **Predappio**, dove la strada provinciale Sp 3 è stata interrotta più volte e in più punti durante la giornata, per colate di fango dalle scarpate. Altre strade comunali chiuse parzialmente o interrotte per vecchie e nuove frane. Chiusa una strada vicinale nella zona a Monte San Savino. «La situazione - raccontava ieri il sindaco, Roberto Canali, a metà pomeriggio - è molto critica e in continuo peggioramento. Ci sono problemi ovunque, con smottamenti, strade allagate e l'acqua si sta avvicinando alle case. Il fiume, anche se si trova in una zona più bassa rispetto al paese, si sta ingrossando in modo preoccupante». A Predappio è arrivata in supporto una colonna mobile della Protezione Civile

FRANCESCO TASSINARI

«I fossi non reggono più e gli argini stanno riversando fango sulle strade»



Nella foto in alto e in basso a destra il fiume Montone lambisce le mura di Portico, invade gli orti e i canili. In basso a sinistra il gommone intervenuto in via del Molino a Terra del Sole



le dal Friuli Venezia Giulia. «Stiamo distribuendo i sacchi arrivati da Forlì a chi ne fa richiesta - proseguiva il sindaco - soprattutto nelle situazioni di maggiore rischio». Difficoltà anche a **Premilcuore**, sia per le chiusure temporanee della Sp3 di fondovalle, sia per varie frane anche nelle vicinanze del paese, fra cui in via Aldo Moro 25 e in via Grandi all'altezza del distributore. In allerta anche i sindaci di **Rocca San Casciano**, Pier Luigi Lotti, che ha fatto sgomberare le auto dal parcheggio Buginello, che costeggia il fiume Montone nell'attraversamento del paese, e di **Portico** e **San Benedetto**, Maurizio Monti. Sempre a Rocca uno smottamento ha travolto il dehor del bar Il chiosco

causando gravi danni. A **Portico** il fiume Montone ha invaso gli orti degli abitanti, molti dei quali sono corsi per salvare gli animali ricoverati nei canili finiti sott'acqua. **San Benedetto** in serata è rimasta isolata. Paura per il fiume Tramazzo anche a **Tredozio**, dove la sindaca Simona Vietina è rimasta per tutto il giorno in comune e sul territorio, supportata dalla Protezione civile e forze dell'ordine.

A **Modigliana** le strade del paese sono diventate fiumi che portano fango e acqua sporca delle colline. Chiusa per allagamento la strada provinciale 20 Faentina, la fondovalle che rappresenta la principale arteria di collegamento con la pianura dei due comuni di Modigliana e Tredozio.

Inoltre le comunicazioni telefoniche si sono interrotte nel pomeriggio di ieri, destando preoccupazione in chi non riusciva a rintracciare amici e parenti.

A **Castrocaro Terme** e **Terra del Sole** sono 12 le persone evacuate. Nel salone del municipio è stato allestito un punto di accoglienza per chi è rimasto senza casa, in attesa di sistemazione in strutture alberghiere. Numerose le abitazioni e le cantine allagate. In via del Molino, a Terra del Sole, sono intervenuti un elicottero e un gommone dei vigili del fuoco per prestare soccorso a un mezzo della Protezione Civile coinvolto nell'esondazione durante un'operazione di evacuazione di alcune famiglie. La circolazione è critica quasi

Fa paura il Rabbi

RISCHIO ESONDAZIONE



Roberto Canali sindaco di Predappio

«La situazione è molto critica e in continuo peggioramento. Ci sono problemi ovunque, con smottamenti, strade allagate e l'acqua si sta avvicinando alle case. Il fiume, anche se si trova in una zona più bassa rispetto al paese, si sta ingrossando in modo preoccupante. Stiamo distribuendo i sacchi arrivati da Forlì a chi ne fa richiesta».

ovunque a seguito dell'esondazione del Montone e del Rio Cozzi. Quest'ultimo ha trasformato in un fiume l'omonima via e la strada che porta a Converselle. Acqua al livello di guardia in via Conti, un lago il vicino parcheggio sotto via Pisacane, dove fino metà giornata erano presenti varie auto, malgrado l'allerta lanciata la sera prima dal sindaco Francesco Billi. Sommersi gli ulivi sotto le mura medicee, nuovamente chiuso il ponte di Ladino, si segnalano uno smottamento in via Zanetta e l'inizio di crollo di un muretto di contenimento in via Francesco Baracca. Nel tardo pomeriggio blackout elettrico in alcune zone e telefonia mobile in tilt. Confermata per oggi la chiusura delle scuole di viale Marconi, allagate e inagibili; stessa sorte per la scuola di musica Rossini, nel castello di Porta Romana. Serrande abbassate anche per numerosi negozi e ristoranti. Il Comune ha attivato due numeri per segnalazioni e richieste (348.7392441, 334.1566956).

Francesca Miccoli Quinto Cappelli

IL RIO COZZI

Ha trasformato in un fiume l'omonima via e la strada che porta a Converselle